

**PROGETTO DI SPERIMENTAZIONE DIDATTICA-
INNOVAZIONE DIDATTICA DISCIPLINARE**

Progetto collaborativo Scuola-Università

Titolo del progetto "La problematizzazione come competenza profonda: come sviluppare l'attitudine all'indagine scientifica e la competenza argomentativi dei risultati"

ISTITUTO COMPRENSIVO DI FAGAGNA

ANNI SCOLASTICI 2006/2007

**Responsabile del progetto: Prof. ANNALISA FILIPPONI
Prof. Erica Strani**

RAPPORTO INTERMEDIO DI RICERCA

PAROLE CHIAVE IDENTIFICATIVE DEL PROGETTO

Ombra

Luce

Esperimento

Problematizzazione

Argomentazione

OBIETTIVI

Nell'insegnamento delle scienze lo *sviluppo delle abilità necessarie per condurre un'attività sperimentale di indagine* è certamente più importante dei contenuti affrontati. Porsi domande, individuare le variabili in gioco, ipotizzare le conseguenze di una loro modifica, predisporre prove attendibili, sono requisiti indispensabili per affrontare un'indagine con metodo scientifico. E' perciò fondamentale puntare su abilità trasferibili nei diversi contesti, piuttosto che proporre una rassegna di esperienze legate a contenuti specifici.

Più in particolare si perseguono i seguenti obiettivi disciplinari, informativi e formativi:

- Ricerca di una uniformità in senso verticale dell'approccio didattico dell'insegnante
- Superamento dello schema di interazione fissa tra insegnante ed allievo
- Potenziamento dello spazio dell'interazione dialogica tra gli alunni
- Dialogo come costruzione di esperienza del pensiero
- Recupero del *pensiero intermittente* e delle sue potenzialità
- Valorizzazione delle potenzialità del pensiero infantile ed adolescenziale
- Tendenza al pensiero ipotetico
- Potenziamento del contributo degli alunni nell'attività della classe
- Sviluppo di una comunicazione articolata con una migliore qualità argomentativa
- Utilizzo delle categorie epistemiche dello specifico filosofico
- Sviluppo delle capacità progettuali e decisionali
- Acquisizione di strumenti atti a far compiere scelte motivate e razionali circa il futuro
- Creazione della disposizione psicologica ed intellettuale all'apprendimento continuo
- Riconoscimento della rilevanza del vissuto degli alunni come parte integrante della loro crescita didattica
- Potenziamento della qualità della comprensione testuale
- Interpretazione correlata di fatti, situazioni, comportamenti, decisioni
- Individuazione di possibilità e conseguenze

BASE DI PARTENZA DEL PROGETTO, SCENARIO E CAMBIAMENTI DI IMPOSTAZIONE E/O DI OBIETTIVI

Il problema che il progetto si propone di superare è la sostanziale mancanza di spazio nella scuola attuale per le domande degli alunni e la conseguente loro passività intellettuale ed argomentativa che condiziona in modo negativo la formazione di un percorso che li vuole protagonisti nella promozione di *abilità* (attitudini, mentalità), *conoscenze* (informazioni, istruzioni) e *possibilità* di fare scelte efficaci.

Il progetto si propone di contribuire a superare lo schema fisso dell'interazione alunno-insegnante, attraverso lo spazio dell'interazione dialogica tra gli alunni e l'utilizzo delle categorie epistemiche dello specifico filosofico.

Riflettendo sul pensiero, i bambini sono condotti a chiedersi il significato di alcuni processi e a considerare le proprie osservazioni come punto di partenza per ulteriori ragionamenti.

Si ipotizza vengano conseguentemente rinforzate le abilità funzionali all'acquisizione di una mentalità scientifica e in particolare quelle abilità trasversali che, riferendosi a diversi contributi disciplinari, ne sono parte fondante.

Date queste premesse, il progetto ha preso forma attraverso fasi così descrivibili:

- Formazione del gruppo delle docenti coinvolte nella ricerca attraverso somministrazione di testi e materiali, lezioni teoriche e tre sessioni operative di *kinderphilosophie* (anno scolastico 2006/2007)
- Progettazione delle attività previste per le classi coinvolte nel progetto, a partire dal mese di ottobre 2006
- Scelta dei testi e delle attività operative da somministrare, secondo le modalità specifiche della *kinderphilosophie*, alle classi oggetto della ricerca
- Realizzazione, nei mesi di ottobre, novembre e dicembre di sessioni di co-ragionamento in Comunità di Ricerca
- Raccolta dei dati relativi alle stesse
- Raccolta di elaborati scritti dagli alunni come testimonianza della rielaborazione individuale su quanto discusso a livello intersoggettivo
- Audio-registrazione di conversazioni complete tra gli alunni
- Allestimento di alcune sezioni della mostra G.E.I.-Giochi, Esperimenti, Idee
- Formazione dei docenti da parte di un docente del CIRD
- Formazione di una classe di scuola secondaria di I grado come gruppo pilota per le visite guidate alla mostra stessa
- Raccolta schede cognitive

METODOLOGIA E STRUMENTI ADOTTATI, ATTIVITA' SVOLTE

Metodologia e fasi

- Individuazione e collocazione dell'area del problema che si intende affrontare: passività intellettuale degli alunni
- Definizione degli obiettivi a breve- medio- lungo termine
- Definizione del paradigma dell'attività: le classi tradizionali trasformate in comunità di ricerca potenziano i tempi di interazione degli alunni tra loro a scapito di quelli degli interventi degli insegnanti, migliorando conseguentemente gli indicatori di qualità del pensiero evidenziati nel precedente elenco degli obiettivi
- Raccolta dei dati (griglie di osservazione, note personali, audio-registrazioni, questionari di autovalutazione degli alunni sul gradimento dell'attività, elaborati scritti di riflessione) in itinere
- Pianificazione di osservazioni sistematiche e loro codificazione.

Attività

- Selezione dei testi per la definizione di un progetto di *kinderphilosophie* per alunni
- Formazione di gruppi classe che formulino delle domande su parole chiave emerse
- Creazione di storie, a partire dalle parole chiave
- Somministrazione alla classe delle domande così costruite
- Discussione secondo regole prestabilite
- Esplorazione di fatti e fenomeni quotidiani propri dell'ambito della Fisica

- Previsione di comportamenti fenomenologici
- Verifica del percorso ed individuazione di leggi che regolano l'esperienza

ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA, PROBLEMI EMERSI

PUNTI DI FORZA

- miglioramento nell'organizzazione del lavoro
- condivisione di una metodologia all'interno di diverse aree disciplinari
- sistematicità del monitoraggio
- analisi puntuale dei vari passaggi del lavoro
- creazione di una metodologia omogenea tra progettazione e valutazione

RICADUTE E UTILITA' DEL LAVORO SVOLTO

La ricaduta all'interno degli Istituti Comprensivi coinvolti nel progetto di rete è molto positiva, in quanto il progetto vede un folto gruppo di docenti, di scuole diverse, interessati alla formazione su questa attività ed alla sperimentazione della stessa.

La collaborazione tra i docenti coinvolti nella ricerca è stata ottima.

Il modello di formazione è molto interessante e innovativo: la didattica riceve impulsi costruttivi nati da un più specifico modo di progettare e valutare. E' interessante vedere come anche l'ambiente universitario possa, da parte sua, ricevere sollecitazioni utili dal mondo della scuola per raccordarsi con essa.

La responsabile del progetto
Prof. Annalisa Filipponi
Prof. Erica Strani